

---

## Scuole superiori: al primo anno troppi bocciati

**Autore:** Pasquale Lubrano Lavadera

**Fonte:** Città Nuova

**Pubblichiamo una delle lettere arrivate dai nostri lettori riguardante la problematica dell'alta percentuale di studenti che non passano gli esami durante il primo anno delle scuole superiori. La scuola riceve i ragazzi nella fase più delicata della loro vita: dovrebbe accoglierli, orientarli e valorizzarli. L'alta percentuale di bocciati invece è un segnale allarmante**

È vergognoso che **il più alto numero di bocciati** nelle scuole superiori avvenga **nella prima classe**. Non solo è vergognoso ma **è anche incostituzionale** perché ci troviamo nella **fascia dell'obbligo** e, come tale, **la scuola deve** essere "**scuola per tutti e a misura di ciascuno**", **deve** farsi carico di ogni alunno e **deve** primariamente **aiutare i ragazzi in difficoltà**; aiutarli in una fase delicatissima della loro vita —**dai 12 ai 16 anni** si parla di una **seconda nascita**—, aiutarli a **non perdere fiducia in loro stessi** e a sviluppare l'interesse per la scuola e **il proprio intelletto**. A meno che un ragazzo non dica "**lo non voglio andare più a scuola ma voglio lavorare**" —ed anche in questo caso la Scuola dovrebbe far di tutto per capire se ci sono ancora **possibilità di integrazione**—, **la scuola superiore nel primo anno**, così come si lavora con onestà e responsabilità alle **medie**, farà di tutto per accogliere lo studente, per metterlo a proprio agio e **seguirlo nel suo orientamento**. Più si presentano **difficoltà nello studio**, in questo primo anno, più deve crescere **l'attenzione del docente verso l'alunno**, per capire quali sono gli ostacoli che impediscono **un normale e sereno inserimento** scolastico sia a livello **comportamentale** sia a livello **cognitivo**. Va ricordato che **la scuola dell'obbligo** non è finalizzata al diploma o all'acquisizione di tutti i contenuti programmati. Tali contenuti sono strumenti **utili e necessari** del percorso didattico ma **non il fine dell'insegnamento**, che resta sempre lo **sviluppo intellettuale dell'alunno** nel rispetto dei talenti ricevuti, delle capacità acquisite nelle medie, e della propria specifica intelligenza. E sappiamo tutti **quanto ampio è lo spettro** intellettuale che ci troviamo davanti in un'aula scolastica: si parla oggi di **almeno 10 intelligenze diverse**. Una scuola superiore che nel primo anno **impunemente non accoglie l'alunno**, non lo mette a suo agio, **non individua le sue difficoltà** nello studio, e non tiene in alcun conto **le sue reali capacità**, che non sono le stesse per tutti gli alunni, **è una scuola che tradisce sé stessa**, tradisce la nostra **Costituzione**, crea **le premesse** per innestare nell'intimo delle nuove generazioni **germi di violenza**. Perché — e lo dico con grande amarezza — una scuola siffatta non si fa carico della realtà profonda di **un essere umano** che **faticosamente** sta **traghettando la propria vita** dalla preadolescenza all'adolescenza, nel periodo più fragile della sua esistenza, e si pone di fronte agli studenti come **ente che giudica, classifica e discrimina**, ed è pertanto primariamente **scuola di violenza**. **Lo scorso anno** abbiamo avuto circa **il 9% di bocciati al primo anno**, poi la percentuale è andata decrescendo negli altri anni. Quest'anno, da una piccola indagine eseguita, **si profila ugualmente alta** la percentuale di bocciati. In alcuni istituti da me interpellati, **nelle prime classi** si è registrato **il 20% di bocciati**. **Un segno di speranza**: in alcuni istituti superiori si comincia a parlare nel primo anno di **scuola che accoglie** e si stanno facendo **sperimentazioni in tal senso** e i risultati ottenuti risultano ottimi. \_\_

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)** \_**